

La festa di San Maurizio e la commemorazione dei caduti

Grassi Elia

*“...siamo noi
sopravvissuti chiamati a
custodirne
la memoria
con la preghiera
e il ricordo perenne...”*

Quest'anno la festa di San Maurizio è stata anticipata al 19 settembre, perché la domenica successiva, 26 settembre, era in programma la giornata all'oratorio, nel primo centenario della fondazione, con l'ultima celebrazione eucaristica a Storo di don Michele, assegnato alla parrocchia di Brentonico. Il cielo era terso, dopo una giornata di pioggia benefica per la campagna e per le sorgenti. La chiesetta di San Maurizio, completamente restaurata e con un nuovo dipinto del professor Ernesto Romiti, insegnante di educazione artistica presso la locale Scuola Media “G. Leopardi”, dipinto che ha sostituito la vecchia pittura su quadro del nostro emerito concittadino artista Lucillo Grassi (Storo, 1895 – Red Banks, New Jersey. U.S.A. – 1971). Il sole splendente renderà ancor più bella, con la sua luce, la nostra cara chiesetta campestre, con le due statue in gesso di alpini quali custodi dei caduti. Ma siamo specialmente noi sopravvissuti chiamati a custodirne la memoria con la preghiera, col ricordo perenne, a “vegliare” sulla pace eterna dei nostri cari defunti in questa “fredda estate dei morti” – direbbe il poeta Giovanni Pascoli, per avere anche noi un po' di pace nella dura vita quotidiana.

Le parole di Don Michele

“Essi ci hanno preceduto nella fede, passando per tante tribolazioni”. Piangiamo pure, senza vergogna, per loro, pensando, credendo che Dio Padre “asciugnerà ogni nostra lacrima”, senza disperarci per la fine che attende tutti noi. Nel nuovo dipinto campeggia San Maurizio a caval-

lo, che s'innalza verso il cielo e guarda sulla terra agli alpini, che si inerpicano sulla montagna in cordata, aiutandosi vicendevolmente “come bisognerebbe fare tutti noi, secondo il Vangelo” – ha detto il parroco all'omelia “e si vivrebbe tutti meglio e in pace al mondo”. “Dobbiamo essere saggi amministratori dei beni che possediamo, usarli bene come doni di Dio Padre: verrà un tempo in cui dovremo renderne conto”.

“E pure i governanti, responsabili del bene comune, si impegnino con onestà e saggezza nell'amministrazione”.

Don Michele ha quindi elogiato e ringraziato gli alpini per l'opera di volontariato prestatato in questi anni nel restauro dell'oratorio e della colonia alpina “Don Flabbi” a Faserno.

Ha benedetto la corona, che è stata poi deposta al monumento ai caduti e dispersi di piazza Europa, dove si sono susseguite nei discorsi le Autorità, che facevano bella corona al nostro Sindaco Settimo Scaglia, e fra loro spiccava, col cappello alpino, il senatore Ivo Tarolli.

È seguito “il rancio alpino” presso la sede degli alpini. Li ha allietati la nostra banda sociale, che nel pomeriggio si è esibita in concerto, alternandosi ai canti del “Coro A.N.A. Re di Castello” di Daone.

È rimasta una bella compagnia fino a sera per la degustazione della nostra caratteristica “polenta carbonera” fatta, naturalmente, con la rinomata “farina gialla di Storo”.

Ed ora toccava al ballo, che attendeva gli appassionati. Chi si troverà a passare per la chiesetta di San Maurizio, vedrà il cartello, riportante le parole di Giancarlo Girardini, già sergente degli alpini:

“Gruppo alpini Storo
75 anno di fondazione
75 anni d’amore per la Patria,
per i caduti delle guerre,
per gli alpini andati avanti,
e onore al nostro gagliardetto,
che racchiude tutti noi”

La commemorazione dei caduti in guerra domenica 7 novembre. Dal bar Combattenti ci si è avviati, in fila ordinata, accompagnati dalla nostra banda sociale, verso la chiesa parrocchiale di San Floriano, dove alle ore 11 è stata celebrata la S. Messa dal nuovo parroco Don Renato. Egli ci ha detto che “questo è il giorno del ricordo che si fa memoria, nella prospettiva di un futuro di pace e di fratellanza” e che “i caduti in guerra sono morti da ricordare con particolare riconoscenza, perché essi, sostenuti dalla Fede nei valori, in cui hanno creduto, hanno dato la vita in loro nome per un futuro migliore”.

Dopo la S. Comunione è stata letta la preghiera di Papa Paolo VI° in commemorazione di tutti i caduti in guerra.

Ci si è quindi recati, con la banda, e in processione, in piazza Europa per la benedizione e deposizione della corona al monumento ai caduti e dispersi.

Abbiamo reso loro onore, al suono della banda, a cui sono seguiti i discorsi delle Autorità. Il capogruppo degli alpini di Storo, Mauro Zocchi, ha ricordato il caro defunto presidente dell’Associazione Reduci, Paisoli Massimo che, prima di lasciarci, “ha passato il testimone” al gruppo alpini, perché i reduci si “assottigliano” sempre di più e ai pochi rimasti vengono a mancar le forze.

“Stringiamoci quindi con affetto ai reduci ancora in vita, superstiti della guerra, perché sono testimoni viventi della nostra storia, che è un dovere trasmettere ai posteri, “perché non cada nel dimenticatoio” – ha detto il nostro sindaco Settimo Scaglia.

Il Sindaco di Bagolino, signor Scavini, legato da amicizia e solidarietà col nostro comune, per lo sviluppo reciproco delle due comunità confinanti, ha detto “che gli sembra strano, quasi impossibile, di trovarci qui riuniti paci-

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*La festa
di San Maurizio*

*Benedizione e deposizione
della corona al monumento
dei caduti*



*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*La festa
di San Maurizio*

*“Stringiamoci
con affetto ai reduci
ancora in vita perché
sono testimoni viventi
della nostra storia...”*

ficamente insieme, dopo che i nostri bisnonni e nonni si sono combattuti nella “grande guerra” (1914 – 1918), perché appartenenti a Stati diversi (Italia e Impero Austro – ungarico). Ma appunto il loro sacrificio, il sangue da essi versati, è stato fecondo per questo tempo di libertà, di democrazia, di pace. “Ed è giusto e sacrosanto un patriottismo senza odio”.

“E di non sentirci italiani solo per le vittorie del calcio e i trionfi della Ferrari, ma soprattutto per il sacrificio della vita di questi nostri valorosi compatrioti”. Ed ha elogiato la nuova Amministrazione Comunale di Storo per aver ripristinato il monumento ai caduti e dispersi (era stato accantonato per i lavori di restauro del municipio e risestimazione della piazza Europa). Teniamo tutti ben

presente che, fintanto che ricorriamo alla guerra per risolvere le controversie tra le nazioni, dovremo sopportare gli orrori, le barbarie e gli eccessi che la guerra porta con sé. Non ci sono “guerre sante” in nome di Dio!

Erano presenti pure reduci col vessillo “Aeronautica Alto Garda”, insignito di una medaglia d’oro e una medaglia d’argento al valor militare. Ricordiamoci che è dovere di tutti cercar la pace, comunque! Tutti siamo chiamati dal Vangelo ad essere portatori di pace. Il nostro Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi.

Nella prima lettura di questa domenica c’è il racconto del martirio dei sette fratelli Maccabei, che sono morti coraggiosamente per non tradire la loro fede ebraica, fiduciosi che Dio li avrebbe resuscitati a vita eterna. Anche in terra

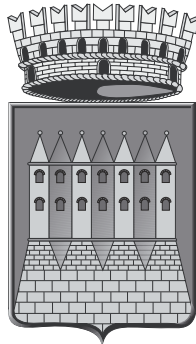


di missione non è purtroppo raro patire persecuzione e martirio per non tradire Gesù Cristo. Molti missionari e cristiani hanno perso la vita per la fede in Dio, veri eroi della fede del nostro tempo e pure molti laici si sono sacrificati per amore del prossimo.

A Lodrone ha presenziato il rito don Cristoforo alla presenza dei parrochiani, degli alpini col capogruppo Giacometti Marino e il capo mandamentale delle valli Giudicarie e Rendena, Bruno Manzoni, e dell' Assessore Giovanni Luzzani.

A Darzo e Lodrone

Pure a Darzo e a Lodrone, dopo la S. Messa domenicale, ha avuto luogo la cerimonia di commemorazione dei caduti e dispersi in guerra, officiata da don Renato, nuovo parroco, alla presenza della popolazione e delle rappresentanze militari con in testa gli alpini e il loro capogruppo Giacometti Elvio e il Sindaco Settimo Scaglia.



*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*La festa
di San Maurizio*



*Chiesetta di San Maurizio
restaurata, con nuovo dipinto
del professor Ernesto Romiti*

Riordino del Consorzio di miglioramento fondiario

Olivo Armanini

Il presidente

*“Vorrei che ciò fosse visto
non come segno
di distacco
ma come segno
di grande attenzione...”*

Con questa pubblicazione vogliamo ricordare che, ai sensi dello Statuto Consorziale, ogni censito di Storo proprietario di terreni, prati, orti, pascoli o boschi è a tutti gli effetti un Consorziato. Nell'ultima riunione del Consiglio dei Delegati è stata sollevata una questione vitale per il Consorzio: ai Consorziati interessa che il Riordino Fondiario sia portato a termine?

A questa risposta francamente non siamo stati in grado di rispondere, a causa della scarsa, per non dire inesistente, partecipazione alle Assemblee annuali, che può avere più di un'interpretazione (sfiducia nel Direttivo, indifferenza, contrarietà...).

Abbiamo quindi deciso di scrivere una lettera a tutti gli interessati per invitarvi a partecipare al dibattito pubblico che si terrà a Storo nei mesi di dicembre o gennaio 2004 presso la sala dell'Oratorio di Storo in salita Rio Proas n. 4.

In questo dibattito a cui parteciperanno il dott. Rosati, tecnico incaricato della redazione del Riordino, e un funzionario della Provincia di Trento verranno analizzate tutte le fasi del Riordino (sia quelle già fatte che quelle ancora da fare) e verranno fornite tutte le spiegazioni del caso.

Dalla riuscita o meno di questa serata il Consiglio trarrà le dovute conseguenze. Vorrei che ciò fosse visto non come segno di distacco ma come segno di grande attenzione alla volontà dei Consorziati e di attenzione alla corretta gestione del Consorzio.

Il Riordino Fondiario, infatti è un'opera "immane" che ha assorbito negli ultimi anni tutte le risorse economiche e fisiche del Consorzio, pertanto

abbiamo ritenuto doveroso chiedere un chiaro mandato per completare un'opera che darà benefici a tutti.

Qualora tale mandato venisse meno il Direttivo accantonerebbe tale progetto dedicandosi, con lo stesso impegno e serietà finora dimostrate, ad altre opere che possano comunque migliorare la nostra "campagna" (bonifiche, viabilità, irrigazione, acquedotti, ecc.).

Nel caso invece ricevessimo l'ampio mandato auspicato, ripartiremmo con più slancio, decisi a terminare quanto prima, per dare alla "campagna" di Storo una straordinaria possibilità di crescita permettendone un migliore utilizzo e una migliore viabilità.

Vogliamo informare inoltre che presso l'Albo comunale, sito presso il Municipio in Piazza Europa n. 5, è esposta la planimetria del Riordino Fondiario.

Vi invitiamo a prestare particolare attenzione ai numeri riportati in verde all'interno della planimetria; tali numeri, infatti, rappresentano le zone in cui il dott. Rosati ha diviso il Riordino.

Successivamente verrà inviato ad ogni Consorziato un modulo nel quale verrà chiesto di esprimere una preferenza della zona in cui vorrà accorpate le proprietà. Tale preferenza non sarà in alcun modo vincolante, ma permetterà al Consorzio, qualora si decidesse di proseguire con il Riordino, di avere un quadro più preciso della situazione e faciliterà, a nostro avviso, il successivo lavoro di chi sarà incaricato a convocare i singoli Consorziati per verbalizzare l'effettiva preferenza e portare a termine il Riordino.

Di seguito riportiamo alcuni articoli del Codice Civile che interessano il Consorzio di Miglioramento Fondiario, che

riteniamo giusto ricordare alle persone interessate.

Articolo 850: *quando più terreni contigui e inferiori alla minima unità colturale appartengono a diversi proprietari, può, su istanza di alcuno degli interessati o per iniziativa dell'autorità amministrativa, essere costituito un consorzio tra gli stessi proprietari, allo scopo di provvedere a una ricomposizione fondiaria idonea alla migliore utilizzazione dei terreni stessi. Per la costituzione del consorzio si applicano le norme stabilite per i consorzi di bonifica.*

Articolo 851: *Il consorzio indicato dall'articolo precedente può predisporre il piano di riordinamento.*

Per la migliore sistemazione delle unità fondiariae può procedersi a espropriazioni e a trasferimenti coattivi; può anche procedersi a rettificazioni di confini e ad arrotondamento di fondo.

Articolo 854: *Il piano di riordinamento dev'essere preventivamente portato a*

cognizione degli interessati, e contro di esso è ammesso reclamo in via amministrativa, nelle forme e nei termini stabiliti da leggi speciali.

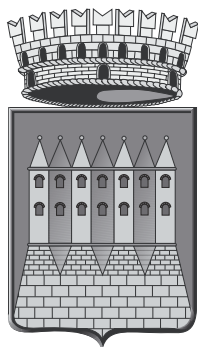
Il provvedimento amministrativo di approvazione definitiva del piano dev'essere trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari nella cui circoscrizione sono situati i beni.

Articolo 863: *Nelle forme stabilite per i consorzi di bonifica possono essere costituiti anche consorzi per l'esecuzione, la manutenzione e l'esercizio di opere di miglioramento fondiario comuni a più fondi e indipendenti da un piano generale di bonifica.*

Essi sono persone giuridiche private. Possono tuttavia assumere il carattere di persone giuridiche pubbliche quando, per la loro vasta estensione territoriale o per la particolare importanza delle loro funzioni ai fini dell'incremento della produzione, sono riconosciuti d'interesse nazionale con provvedimento dell'autorità amministrativa.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*Riordino
del Consorzio*



Asino chi legge

Salvatore Poletti

Asino chi legge:
bambini assorti nell'ascolto



In groppa all'...asino

La Biblioteca comunale ha organizzato lo scorso 10 settembre, l'iniziativa "Asino chi legge. Una biblioteca itinerante a dorso d'asino per l'educazione dei bambini alla lettura e all'ascolto."

Quattro asinelli, dotati di "basto" per il trasporto dei libri e di selle per far salire i bambini, condotti da un animatore e da una guida ambientale hanno accompagnato i bambini, in una piccola escursione nei parchi alle Piane e Fontana Santa di Storo e al Centro Polivalente di Darzo.

L'asino, animale umile e paziente, per secoli ingiustamente denigrato, è stato l'amico che ha accompagnato i bambini in un piccolo viaggio attraverso il parco, per esplorare l'ambiente, imparare a conoscerlo, rispettarlo e, con l'aiuto dei libri, apprendere le storie, le fiabe, le leggende ad esso collegate. Durante ogni passeggiata è stata effettuata una sosta dove i bambini, seduti in cerchio, hanno ascoltato con particolare attenzione le storie,



le fiabe e le leggende, raccontate dall'animatore Massimo. Come il bosco, anche la biblioteca è un luogo magico dove vivono gli Elfi e le Fate, è il regno della fantasia, dell'apprendimento, delle scoperte, delle curiosità; un posto che vale senz'altro la pena di esplorare, conoscere, amare. All'iniziativa hanno partecipato circa 150 ragazzi ed è stata organizzata con il Circo degli Asinelli di Reggio Emilia.

*"L'asino è stato l'amico
che ha accompagnato
i bambini
in un piccolo viaggio..."*

Archeologia lungo il Chiese

Gianni Zontini

Il 29 e 30 ottobre scorso si è tenuto a Gavardo il II Convegno interregionale di Archeologia, organizzato dal locale Museo e dalle Soprintendenze ai Beni Archeologici di Milano e di Trento. Tra i patrocinatori, cioè tra gli enti che hanno dato il sostegno morale all'iniziativa, figura anche il Comune di Storo assieme al Bim-Ecomuseo del Chiese ed al Centro Studi Judicaria di Tione. Perché questo?

Qualcuno forse ricorda che furono proprio questi enti ad organizzare, in concorso con la Provincia di Trento, il I Convegno interregionale, denominato 'Archeologia lungo il Chiese'. Il convegno si tenne a Storo, nella sala-teatro dell'oratorio, nei giorni 24 e 25 ottobre 2003 e vide una buona partecipazione di pubblico alla rassegna di film di argomento archeologico il primo giorno e una lusinghiera affluenza di addetti e appassionati trentini e lombardi il giorno dopo, quando si sono susseguite le relazioni di archeologi che avevano scoperto e scavato siti preistorici nel bacino del nostro fiume. Per i ritrovamenti nella zona di Storo, ed in particolare sugli scavi di Malga Vacil e Dosso Rotondo, intervennero Giampaolo Dalmeri del Museo Tridentino di Scienze Naturali, Franco Marzatico, direttore del Museo del Castello del Buonconsiglio, e Franco Nicolis della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Trento. Da quel convegno nacque l'idea di una stretta collaborazione in campo archeologico fra Milano e Trento, idea che ora si sta concretizzando con la prossima stipula di una convenzione tra la nostra provincia e la regione lombarda. La formalizzazione di tale accordo dovrebbe avvenire a Trento il prossimo dicembre, in occa-

sione della presentazione ufficiale degli 'Atti' del convegno di Storo, ora in stampa. Nel frattempo Marco Baioni, direttore del Civico Museo Archeologico di Valle Sabbia a Gavardo, ha organizzato il secondo convegno, più ristretto come argomento, ma molto più ampio come coinvolgimento territoriale. Per approfondire i risultati degli scavi di tombe dell'Età del Rame, portate alla luce in Valle Sabbia dallo stesso Baioni e dall'inglese Lawrence H. Barnfield dell'Università di Birmingham, sono stati invitati gli archeologi che hanno diretto scavi analoghi in tutto l'arco alpino italiano, dalla Liguria a Trieste.

Titolo del congresso: "Santuari e necropoli dell'Età del Rame nell'area alpina e prealpina". Il confronto tra gli archeologi è stato arricchito dalla presenza di studiosi di antropologia, che hanno dato un contributo importante al tentativo di interpretare i riti funerari di quei nostri lontani avi e di capire i meccanismi che portavano quelle popolazioni a trasformare i loro defunti in 'antenati', cioè in entità sacre da venerare. Le tombe ritrovate costituivano semplici necropoli (cimiteri) oppure erano santuari, luoghi di culto? Questo tema era stato in parte già affrontato durante il convegno di Storo dello scorso anno. L'importanza di questi convegni, l'utilità del confronto tra gli studiosi e la necessità della collaborazione nella ricerca archeologica è stata più volte asserita da Raffaella Poggiani Keller della Soprintendenza di Milano e da Gianni Ciurletti, Soprintendente di Trento, i quali in chiusura delle due giornate di studio si sono dati appuntamento per l'anno prossimo a Storo, o comunque nel Trentino, per un terzo convegno

Ecomuseo della Valle del Chiese, porta del Trentino

Giorgio Butterini

Ecomuseo Valle Del Chiese



*“...lo scopo
di un Ecomuseo
è proprio questo:
tutelare, conservare
e rendere accessibile
il patrimonio
naturalistico e storico
culturale
di un determinato
ambito”*

Finalmente ci siamo. L'Ecomuseo della Valle del Chiese, riconosciuto nel 2002 dalla Provincia Autonoma di Trento, è ufficialmente ai blocchi di partenza: è stata infatti predisposta la convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Ecomuseo da parte dei Comuni della Valle del Chiese. Tale accordo, che ha già avuto l'avallo della Conferenza dei Sindaci, passerà ora attraverso l'approvazione dei quattordici consigli comunali della Valle del Chiese e consentirà di ottenere dal 2005 i finanziamenti provinciali previsti in materia: la gestione in forma associata prevede infatti l'erogazione di un contributo iniziale pari a novanta mila euro,

cui si aggiungono altri cinquantaquattro mila Euro complessivi, assegnati nei successivi tre anni. Non si tratta certo di cifre astronomiche ma comunque di importanti fondi da destinare alla valorizzazione e alla promozione del territorio. Perché lo scopo di un ecomuseo è proprio questo: tutelare, conservare e rendere accessibile il patrimonio naturalistico e storico culturale di un determinato ambito. Esso è stato definito anche un “museo a cielo aperto”, un ambiente al quale sono riconosciute specifiche ricchezze e potenzialità; così la Valle del Chiese, che si estende abbracciando il ghiacciaio dell'Adamello ed il Lago d'Idro e che conserva importanti testi-

monianze di un vissuto radicato nei secoli: basti pensare agli antichi mestieri, mirabilmente recuperati sul Sentiero Etnografico del Rio Caino; alle malghe; all'impressionante complesso delle dighe e delle centrali, realizzate per la produzione di energia elettrica; alla storia ufficiale di cui ci "parlano" le residenze lodroniane e le fortificazioni edificate durante la Grande Guerra, le Chiese pievane; per non parlare della natura che, passando dall'ambiente glaciale a quello lacustre, presenta una infinità di manifestazioni floreali e ripropone ambienti che, soprattutto in quota, si conservano incontaminati...

Questo patrimonio di risorse, che ci illustra la storia naturale del territorio e di coloro che lo abitarono, è stata "catalogata" all'interno di quattro diversi percorsi: la *natura*, la *memoria*, il *lavoro* e l'*arte*: quattro diversi "punti di vista" attraverso i quali osservare e conoscere la Valle del Chiese.

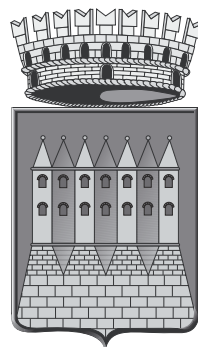
Un percorso già avviato

Ma la convenzione che consentirà la gestione in forma associata del Servizio non rappresenta che un ulteriore passo ufficiale verso l'istituzionalizzazione di un'attività che è iniziata da tempo: l'Ecomuseo della Valle del Chiese, denominato *Porta del Trentino*, è già una realtà pienamente operativa sul territorio. Basti pensare al Sentiero etnografico del Rio Caino, che ogni anno riesce ad attirare circa settemila persone; al Centro Visitatori di Daone; a iniziative specifiche, organizzate direttamente dal Consorzio dei Comuni B.I.M. (che ha ottenuto il riconoscimento ed è stato incaricato direttamente della gestione del Servizio dalle amministrazioni comunali locali) in collaborazione con i Consorzi turistici. In particolare, nel corso dell'estate sono stati proposti tre importanti progetti per la valorizzazione di altrettanti percorsi tematici: l'iniziativa *Suoni e Profumi della Montagna* per la promozione dell'incontaminato "Mondo delle malghe", in cui Natura, Memoria e Lavoro si fondono mirabilmente (più di 2.300 persone hanno preso parte alle sette giornate organizzate sugli alpeggi locali); *Profumi e Sapori della Valle del Chiese*: la proposta della gastronomia tipica, sintesi massima tra i prodotti offerti dalla terra e la cultura locale (più di 1500 i partecipanti ai

venti appuntamenti di luglio e agosto); infine, il progetto denominato *La Grande Guerra. Novant'anni dopo*, una serie di eventi in commemorazione del novantesimo anniversario dallo scoppio del conflitto: tale evento, oltre che attirare l'attenzione sul ruolo strategico della Valle del Chiese quale terra di confine e valico di accesso al mondo alpino, ha consentito l'attivazione di un ulteriore percorso innestato sul tema della memoria: quello appunto della Grande Guerra. In particolare, le visite guidate, organizzate settimanalmente sui luoghi che riportano i segni di questo tragico evento, hanno attirato forte interesse da parte dei locali ma soprattutto dei turisti. Il *Percorso della Grande Guerra*, parimenti al Sentiero Etnografico e al Centro Visitatori costituirà un'offerta specifica per quanti vorranno visitare la Valle del Chiese. Ma non solo: come tiene a sottolineare Fausto Fiorile, che in veste di vicepresidente e successivamente di presidente del Consorzio B.I.M. ha seguito in prima persona il progetto Ecomuseo, ottenendone il riconoscimento e dando inizio all'attività, "sono in fase di programmazione altre importanti iniziative, come l'attivazione di un ulteriore percorso, quello relativo alla nobile famiglia Lodron e la realizzazione di un progetto ambizioso e affascinante: il *Parco Fluviale del Chiese*. Il tutto andrà condotto in sinergia con le istituzioni e le associazioni che animano il territorio. Perché l'obiettivo dell'Ecomuseo è fondamentalmente questo: rendere coscienti gli abitanti della Valle del Chiese delle risorse in essa contenute. Premessa indispensabile per la loro promozione a fini di sviluppo sostenibile e turismo".

Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni

Ecomuseo
della Valle del Chiese



5° Edizione della Fiera del Giovane

il Comitato Promotore

Attività subacquea
del gruppo Idra Sub: esibizione,



*“Con questa
manifestazione
abbiamo voluto
offrire ai giovani
la possibilità di conoscere
le associazioni
ricreative, culturali
e sportive presenti
sul nostro territorio”*

Con qualche novità rispetto alle precedenti edizioni, si è tenuta anche quest'anno la Fiera del Giovane. La manifestazione è iniziata in loc. Roverella, fin dalle prime ore del mattino, con la gara di pesca, organizzata dall'Associazione Pescatori Dilettanti di Storo, seguita dalla dimostrazione di Tiro Dinamico Sportivo e dalla discesa con parapendio proposta dall'Associazione Mountain Live.

Presso la palestra di roccia “Corna del Vescof” è stato possibile sperimentarsi nell'arrampicata mentre presso il lago d'Idro sono state proposte l'attività subacquea dal gruppo Idra Sub e l'esibizione di canottaggio dal Club Vela Oasi, che

ha inoltre messo a disposizione il servizio trasporto per lo spostamento da Storo a Baitoni. Numerose sono state le altre Associazioni che hanno proposto la loro attività al pomeriggio nel centro storico a partire dalle ore 14.00 e hanno permesso così la realizzazione della manifestazione, tra queste ricordiamo: Acli, Ass. Alpini Storo,

Ass. Senza Frontiere, Ass. Volontari Ambulanza, Banda Giovanile di Storo, Carabinieri in congedo, Circolo pensionati Anziani “Dei Voi”, Compagnia Arcieri Virus sez. Valle del Chiese, Comunità Handicap Onlus, Cooperativa Il Bucaneve, Coro Valchiese, Corpo V.V.F. e squadra allievi di Storo, Corpo



Esibizione del gruppo
Lao Dong Lao

Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Valle del Chiese, Croce Rossa Italiana Gruppo Val del Chiese, Fans Club Domenico Gualdi, Fiori di Zucca, I Polenter, Lao Long Dao, Lodron Foto Club, Motoclub Storo, Oratorio Casa Alpina, Palestra Body House, Per un Futuro Migliore, Pro loco Storo, Progetto Giovani, Società Atletica Valchiese, Società Ciclistica Storo.

Successo hanno riscontrato tutte le iniziative tra cui i giochi proposti ai bambini dall' Associazione "I fiori di Zucca", le dimostrazioni di arti marziali promosse da Lao Long Dao e l' idea del progetto " Per un futuro migliore " di invitare i visitatori a realizzare la strada per un futuro migliore scrivendo ognuno su una piastrella ciò che desidererebbero avere per un mondo più positivo.

Pochi acquirenti ha avuto invece il mercatino dell' usato promosso dal Progetto Giovani, un' iniziativa che in città è ormai una moda e attira molte persone mentre in paese non ha ancora preso piede ! Una parte del ricavato è stata comunque devoluta all' associazione " Aiutiamoli a vivere ".

Come contorno alle attività proposte dalle diverse Associazioni che hanno offerto ai giovani la possibilità di sperimentarsi sono stati invitati il gruppo di Danza Acrobatica e Creativa " Esprit

di Folies " di Aldeno che ha proposto lo spettacolo " Nel regno delle Fate " ; i non-vedenti dell' Associazione Ciechi di Trento che hanno organizzato un torneo di calcetto Torbal e l' Unità Cinofila di Mezzocorona che si esibita nella ricerca di persone con cani da catastrofe.

Anche quest' anno i Polenter in collaborazione con l' Oratorio Casa Alpina hanno permesso a tutte le Associazioni di terminare la giornata insieme degustando la famosa polenta carbonera in compagnia della musica di Michele.

Ringraziamo tutti i volontari che hanno reso possibile la manifestazione, in particolare il nostro speaker ufficiale che ha allietato con la sua simpatia e allegria la manifestazione, Il Comune di Storo, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, il CEDIS e la Famiglia Cooperativa Valle del Chiese.

Con questa manifestazione abbiamo voluto offrire ai giovani la possibilità di conoscere le associazioni ricreative, culturali e sportive presenti sul nostro territorio e fare in modo che diventino un punto di riferimento per coloro che vogliono sperimentarsi in nuove attività perciò ci auguriamo che anche il prossimo anno ci sia qualcuno che crede nelle potenzialità e risorse dei giovani e abbia energia da investire per la realizzazione della manifestazione.

Primi passi del negozio virtuale in Valle del Chiese

Ivonne Parolari e Loris Rosa

*“ciò permetterà
alle aziende
di rafforzare la propria
offerta di vendita”*

È l'ora del negozio virtuale e questa volta ad essere protagonisti sono le aziende ed i negozi. Un po' come se si trattasse di un'Expo virtuale, on-line. L'iniziativa nasce nell'ambito delle Aziende Innovative, ovvero all'interno di quel programma voluto fortemente dalla Provincia Autonoma e in particolare dal Servizio Rapporti Comunitari e co-finanziato dall'Unione Europea attraverso il FESR e dallo Stato italiano.

Il tutto fa capo al Progetto Gabriele, sia in senso tecnico (il web server è fisicamente installato nel Telecentro per Teleservizi) sia dal punto di vista organizzativo, dato che per ogni informazione e contatto bisogna rivolgersi al numero verde del telecentro, gestito dal Consorzio Iniziative & Sviluppo a seguito di gara d'appalto.

In cosa consiste il progetto?

Ma di cosa si tratta in concreto? Molto semplice: le aziende che, gratuitamente, aderiranno al servizio avranno la possibilità di inserire un proprio link sul sito del *Progetto Gabriele* (www.progettogabriele.it) e quindi di avere un'interfaccia web per l'utenza. Ciò permetterà da una parte alle aziende di rafforzare la propria offerta di vendita, dall'altra agli acquirenti di fare la spesa (o solo curiosare tra le vetrine proposte) in maniera diversa.

Per illustrare al meglio le peculiarità del servizio si sono svolti nelle settimane scorse alcuni incontri aperti a tutte le aziende. Ad intervenire c'erano il dott. Filippo Bonella e il dott. Pierluigi Roberti del Laboratorio di Inge-

gnieria ed Informatica dell'Università di Trento, che hanno presentato il servizio nei minimi dettagli, chiarendo i dubbi posti dai presenti. A seguito del dibattito le aziende interessate sono state invitate a lasciare il proprio nominativo per essere contattate privatamente e fissare un appuntamento.

In questi giorni si stanno infatti svolgendo le prime visite presso i singoli commercianti per analizzare la banca dati magazzino e prodotti di ogni singola azienda per fare in modo che questa possa correttamente interfacciarsi con il software del negozio virtuale.

Tutte le aziende e gli esercenti interessati che non hanno avuto la possibilità di intervenire alle serate possono ora rivolgersi al numero verde 800.390.270 per avere maggiori informazioni al riguardo.

